

Patto europeo per la parità

Promuovere l'occupazione delle donne in tutte le fasce di età e assicurare un migliore equilibrio tra vita professionale e familiare; realizzare una reale parità di retribuzione per pari lavoro e rendere i regimi previdenziali più favorevoli all'occupazione delle donne; promuovere l'emancipazione femminile nella vita politica ed economica. Questi alcuni dei punti fondamentali che rappresenta una delle principali risoluzioni che vincoleranno non solo le attività comunitarie ma anche le politiche nazionali nei prossimi anni, e ne determineranno le azioni e le iniziative. La legislazione europea ha sensibilmente innalzato, negli ultimi anni, il livello delle garanzie di uguaglianza e di protezione contro le discriminazioni e ha agito come catalizzatore per lo sviluppo di un approccio nel «Patto europeo per la parità di genere», approvato dal Consiglio europeo di Bruxelles del 23-24 marzo scorso. Con questo atto il Consiglio ha ribadito la convinzione che le politiche indirizzate a promuovere la parità di genere sono vitali per la crescita economica, la prosperità e la competitività e che è giunta l'ora di impegnarsi con determinazione a livello europeo.

Il «Patto per la parità di genere» è in linea con la parità di genere, cioè alla parità più coerente.

• **Il 2007 anno delle pari opportunità.** Un ulteriore e significativo passo in questo senso è rappresentato dalla dichiarazione del 2007 come «Anno europeo delle pari opportunità per tutti». Istituito con una decisione dello scorso 17 maggio — dotato di un budget pari a 15 milioni di euro — l'anno europeo tiene conto dei diversi modi in cui donne e uomini subiscono discriminazioni fondate sulla

razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali. Il denaro messo a disposizione da Bruxelles potrà essere speso per organizzare — a livello sia comunitario sia nazionale — incontri e manifestazioni, campagne promozionali informative ed educative, indagini e studi.

• **Quattro obiettivi.** Gli scopi dell'iniziativa sono quattro: consentire ai gruppi che rischiano discriminazioni di conoscere meglio i loro diritti; stimolare il dibattito sulle possibilità di incrementare la partecipazione alla vita sociale dei soggetti vittime di disuguaglianze; favorire e valorizzare la diversità e la parità e, infine, promuovere il rispetto e favorire buone relazioni tra i membri della società.

Ogni Stato dovrà istituire un organismo nazionale di attuazione a cui spetterà il compito di organizzare la propria partecipazione all'anno europeo. Le azioni a livello locale, regionale o nazionale possono essere ammesse a un finanziamento fino a un massimo del

50% dei costi complessivi per Stato membro. Ogni organismo nazionale di attuazione presenta un'unica domanda di finanziamento comunitario. Tale domanda di sovvenzione deve illustrare la strategia e le priorità nazionali per l'anno europeo, le azioni proposte per il finanziamento nello Stato in questione, nonché le organizzazioni responsabili dell'attuazione di ogni singola azione.

MARIA ADELE CERIZZA

COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

RITAGLIO DI STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO NON RIPRODUCIBILE